

# Uccise il padre assieme alla madre e al fratello la condanna è definitiva

► Il 17enne era accusato di omicidio e occultamento di cadavere rinuncia all'appello: deve scontare 13 anni e 4 mesi di reclusione

## GIFFONI VALLE PIANA

Viviana De Vita

Rinuncia all'Appello e sconto di pena per il 17enne accusato, insieme alla madre e al fratello maggiore, di aver ucciso e mutilato il padre, Ciro Palmieri (*in foto*) nel luglio 2022 al culmine dell'ennesima lite familiare consumata all'interno di un appartamento a Giffoni Valle Piana. Il giovane, assistito dall'avvocato Agostino Allegro, ha rinunciato al processo di secondo grado ottenendo un'ulteriore riduzione della pena inflitta in primo grado che, ridefinita in 13 anni e 4 mesi, viene definitiva con sentenza pronunciata dai giudici del collegio del tribunale per i minorenni.

## LA DECISIONE

Nella motivazione della sentenza di primo grado i giudici delineano il profilo psicologico del minore, ristretto attualmente nel carcere di Nisida, al quale è stata negata la messa alla prova per la «riscontrata assenza di un reale pentimento». Quel drammatico clima familiare nell'ambito del quale il minore, sin dalla più tenera età, «ha appreso la violenza come strumento risolutore dei problemi» è ricostruito in una

trentina di pagine che proiettano un fascio di luce su una famiglia che - scrivono i giudici - ha «inibito» nel giovane «lo sviluppo di un'affettività sana ed equilibrata». È il minore a raccontare ai giudici di «una vita familiare dominata da un padre-padrone dall'indole tirannica e controllante, dall'umore bordeline, capace di punizioni, anche fisiche ingiustificate ed improvvise verso tutti i figli e di violenze continue contro la madre» che, invece, appare agli occhi del minore degna di ogni attenzione protettiva. Attraverso le immagini delle telecamere sequestrate nell'appartamento del massacro, la Procura ricostruisce il difficile clima di casa Palmieri. I periti, attraverso l'osservazione di circa un anno di vita familiare, hanno ribadito che «non era solo il padre l'essenza disfunzionale della famiglia». «Anche la madre - affermano i consulenti - ha giocato una parte determinante nella dialettica familiare soprattutto nell'ambito del contrasto di coppia». Nell'evidenziare il condizionamento del minore da parte della figura materna, con la quale il ragazzo viveva «una dimensione fusionale», i giudici affermano che «l'omicidio è vissuto dal ragazzo come liberazione dall'oppressione della una figura paterna autorita-

ria, violenta, controllante» alla quale il 17enne contrappone la fragilità della madre, con la quale rammenta il rapporto privilegiato. Il padre (nel procedimento a rappresentare gli interessi delle parti offese è l'avvocato Rocco Pinto) è vissuto come «figura lontana, esterna a differenza della madre che appare come la figura genitoriale totalizzante». In conclusione - secondo i giudici - «la singolare vicenda è maturata in un contesto disfunzionale creato da entrambi i genitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cilentana, lavori e senso unico alternato

### VALLO DELLA LUCANIA

Carmela Santi

Sospesi alla vigilia di Pasqua per consentire la riapertura della strada di fondamentale importanza per le località costiere, sul viadotto Aquarulo nel territorio di Ceraso, ieri mattina sono ripresi i lavori. Per tre settimane si viaggerà a senso unico alternato con impianto semaforico. La novità riguarderà gli automobilisti che attraversano il tratto

tra Ceraso e Cuccaro Vetere, rimasto chiuso dal 27 dicembre 2023 per consentire interventi di messa in sicurezza del viadotto interessato da una carenza strutturale. Le festività pasquali hanno visto l'apertura temporanea della strada per agevolare gli spostamenti dei cittadini e dei turisti ma ora, con la necessità di completare ulteriori lavori, si è reso indispensabile il ritorno al senso unico alternato. Secondo quanto anticipato dai tecnici e dagli ingegneri dell'Anas questa misura è indispensabile

per permettere il completamento di alcuni interventi mirati. Tra questi, la messa in sicurezza dei giunti e l'installazione di un dispositivo per il controllo e il monitoraggio costante del viadotto. Non appena saranno ultimati gli interventi previsti, si auspica una completa riapertura della strada, con conseguente ritorno alla normale circolazione senza restrizioni. Ieri mattina nello stesso tratto sono iniziati anche alcuni interventi di pulizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Smaltimento rifiuti, indagati due tecnici comunali

### ATENA LUCANA

Pasquale Sorrentino

Due cave sequestrate, sigilli ad alcuni mezzi e quattro persone indagate. È un'inchiesta che parte dalla Procura di Potenza e che tocca soprattutto Atena Lucana ma che ha al centro i lavori sulla Variante Tito Brienza, in Basilicata, e soprattutto lo smaltimento dei rifiuti scaturiti dagli stessi. Quattro persone, due imprenditori e due tecnici comunali, tre di loro del Vallo di Diano risulta-

no indagate per accuse - a vario titolo - inerenti lo smaltimento dei rifiuti dei lavori lungo la Tito-Brienza. Nello scorso fine settimana sono scattati i sequestri in due cave, una ad Atena Lucana e un'altra a Brienza, a opera della Polizia provinciale di Potenza per ordine della Procura lucana guidata da Francesco Curcio. Il sequestro è arrivato per le accuse di gestione e smaltimento illecito di rifiuti edili prodotti dalle trivellazioni delle gallerie, demolizioni di opere stradali, materie connesse alle ultimazioni dei lavori sulla stra-

da, riaperta da poco dopo decenni di attesa. A finire nei guai un imprenditore di Atena Lucana, proprietario della cava nel suo Comune e anche dell'azienda che ha effettuato i lavori sulla variante e un altro imprenditore originario di Padova e infine due tecnici comunali in forza al municipio di Atena Lucana. Questi ultimi due sono accusati di aver commesso irregolarità sulle concessioni delle autorizzazioni e sull'iter burocratico seguito per alcuni nulla osta. Sulle autorizzazioni e sull'iter da seguire ci sono state anche due delibere, di

due amministrazione differenti. Nessun politico risulta essere indagato in questa inchiesta. Gli agenti della Polizia provinciale hanno fatto anche visita al Comune per studiare alcuni documenti. Secondo gli inquirenti vi è il fondato motivo di che presso i cantieri riguardanti i lavori sulla strada statale 95, la variante Tito-Brienza, e nelle aree utilizzate dalle aziende possono conservare dei corpi di reati come rifiuti speciali illecitamente depositati, trattati e smaltiti nonché impianti, attrezzature e strutture non autorizzate (sono stati se-

questrati anche dei mezzi anche a Satriano), per questo motivi sono scattati i sequestri. La tesi portata avanti dalla Procura lucana viene confutata dagli indagati i quali sostengono che sono state seguite tutte le procedure di smaltimento degli stessi rifiuti e che le autorizzazioni sono quelle giuste. Ci sarà quindi da attendere gli sviluppi dell'indagine per comprendere l'evolversi della situazione e l'eventuale dissequestro delle cave. Probabile che ci sia la richiesta da parte delle persone coinvolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ok alla demolizione di Fort Apache: «Famiglie spostate al rione Pescara»

### EBOLI

Laura Naimoli

Il destino di piazza Borgo e di Forte Apache è segnato: verrà abbattuto appena saranno ultimate le abitazioni al rione Pescara. Ne è certo l'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici Salvatore Marisei che, benché possa contare pochi cantieri e parecchi incontri pubblici grazie alle assemblee pubbliche dell'Urban center, sottolinea che il progetto di edilizia popolare, di cui Acer Salerno ha la titolarità, gode di un finanziamento di circa 9,5 milioni di euro dal Pnrr. «L'intervento è destinato alla costruzione di 56 appartamenti di edilizia pubblica e alla realizzazione di un parco urbano attrezzato di circa 6mila metri quadrati che ospiterà, immerse nel verde, varie attrezzature spor-



tive con spogliatoi, spazi per il tempo libero, aree ludiche e un parco giochi. I nuovi alloggi al piano terra prevedono numerosi locali dedicati alle associazioni locali per attività di competenza. Il progetto, una volta realizzate le nuove abitazioni al rione Pescara, prevede la loro assegnazione agli aventi diritto e, dopo i trasferimenti, l'abbattimento dell'attuale insediamento del rione Borgo». Arrivare allo sgombrò della struttura non è cosa semplice. In-

fatti molte famiglie che vi risiedono da anni non hanno accolto con favore la nuova idea di soluzione abitativa. Ma Marisei promette che non ci saranno azioni di forza. «In un procedimento così complesso tutti devono fare la loro parte nel rispetto di quanti vivono nel quartiere, senza abbandonare decine di nuclei familiari per strada. Non è con l'uso della forza che si risolvono situazioni così complesse. Il progetto di Acer Salerno cammina di pari passo con l'altro progetto da 4 milioni di euro di riqualificazione urbana e di ristrutturazione di alcuni immobili di proprietà dell'ente, progetto approvato in giunta la settimana scorsa ed avviato all'appalto. Con questo secondo intervento verranno rigenerati tutti gli spazi pubblici e potenziati i servizi nel rione Pescara», puntualizza Marisei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pronto soccorso-trincea: «Occorre più personale»

### BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

La segreteria territoriale di Salerno di Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, ha scritto al neo direttore sanitario dell'ospedale di Battipaglia, Gerardo Liguori, per evidenziare, ancora una volta, la situazione di estremo disagio che si vive al Pronto soccorso battipagliese. Il delegato Rsa Nursind di Battipaglia, la dottoressa Santina Polisciano e il segretario Biagio Tomasco, scrive: «Sollecitiamo, ancora una volta dopo le tante pregresse sollecitazioni, a valutare il disagio degli operatori sanitari del comparto in tutte le unità operative e in particolar modo nel Pronto soccorso dove gli accessi non sono contingentati e

non è possibile la chiusura delle porte all'utenza proprio per la garanzia delle cure che tale servizio offre». La carenza di personale, infatti, obbliga a eseguire il triage all'accettazione. Anche in casi particolari, come quelli cardiologici. In questo caso, in virtù dell'assenza della cardiologia direttamente al Pronto soccorso, l'assistenza è garantita solo tramite la consulenza del cardiologo di guardia, senza la possibilità di effettuare indagini preliminarmente. «Chiediamo un incontro urgente per un incremento congruo del personale del comparto tutto, nonché una riorganizzazione dei servizi erogati adottando anche istituti come progetti obiettivi che includano il maggior numero di operatori». Adesso, la parola passa al direttore sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Account social del vescovo la Diocesi: «È un fake»

### VALLO DELLA LUCANIA

«Circola in queste ore su Instagram un account falso del vescovo Vincenzo Calvosa. Si precisa che il vescovo non possiede alcun account Instagram. La vicenda è già stata segnalata alle autorità competenti». L'avviso è stato lanciato ieri mattina dalla Diocesi di Vallo che ha messo in guardia i fedeli da un fatto increscioso: il vescovo Calvosa è stato vittima di un furto di identità su Instagram. Questo profilo fasullo è stato creato senza il consenso del vescovo. Gli hacker hanno utilizzato immagini disponibili online per alimentare il profilo, il cui intento rimane al momento oscuro. Finora, il profilo falso ha condiviso undici foto e conta ventiquattro seguaci. La Diocesi ha emesso un chiaro messaggio di avvertimento tramite i propri canali ufficiali invitando tutti gli utenti di Instagram a prestare attenzione e ad evitare di interagire con il profilo falso. Si consiglia di rivolgersi esclusivamente ai canali ufficiali della Diocesi per informazioni e comunicazioni ufficiali. La Diocesi ha prontamente segnalato il problema alle autorità competenti affinché vengano adottate le misure necessarie per contrastare questa forma di frode online. Il vescovo Calvosa e la sua comunità ecclesiale sono determinati a risolvere questa spiacevole situazione nel più breve tempo possibile.

ca.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità: «Conte convochi un'assemblea coi cittadini»

### EBOLI

Rosa Adelizzi, presidente del Comitato per la Salute pubblica invita il sindaco Mario Conte ad illustrare pubblicamente quanto stabilito dall'atto aziendale dell'Asl per quel che concerne il destino dell'ospedale di Eboli e della sanità sul territorio. «Nell'atto aziendale si conferma il numero di posti letto attualmente disponibile all'ospedale di Eboli e le assicurazioni del nuovo direttore sanitario aziendale ci danno qualche speranza per il futuro in tema di assistenza sul territorio. Tutto questo, però, è frutto di voci, chiacchierate e resoconti stampa. Per questo chiediamo che il sindaco convochi un'assemblea pubblica con tutti i riferimenti interessati alla vicenda in modo da informare cittadinanza ed il territorio sul futuro dell'ospedale ebolitano e sulle prospettive dell'assistenza sanitaria, immediate e future. Mettere insieme le istituzioni, i sindacati degli operatori sanitari e le associazioni, come il Comitato per la Salute Pubblica, significa coinvolgere l'intero territorio su una tematica che diventa sempre più importante per le nostre comunità. Rivolgiamo il nostro appello direttamente al primo cittadino affinché, in breve tempo, faccia il punto della situazione», ha sottolineato la Adelizzi.

la.na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA